III DOMENICA QUARESIMA *B*

Domenica 3 marzo 2024

DALLA LEGGE ALL'AMORE

Esodo 20,1-17 --- Salmo 18 --- 1 Corinzi 1,22-25 --- Giovanni 2,13-25

1. **Le due letture parlano dei *'comandamenti'* di Dio e del *'tempio'* di Dio. Per capirci, useremo un modo di dire che *ci riferisca il messaggio della Bibbia* e al contempo sia anche *affine alla nostra cultura.***
   - Noi diciamo che ***I COMANDAMENTI sono Parola di Dio***, ma in che senso sono sua Parola?
     - Certo, ***non si tratta di una Parola che piomba dall'alto sulla testa dell'uomo***, al solo scopo di farsi obbedire *e a cui consegue premio o sanzione…*
     - …diremo piuttosto **che l'uomo che sa ascoltare e accogliere quanto sgorga dal più profondo di sé**, intuisce a partire dai fatti della vita le parole e i gesti che fanno vivere bene con se stessi e con gli altri.
   - Questa intuizione, per l'uomo che crede, **è come PAROLA che viene dall'alto** ed è quindi ***un tesoro da custodire gelosamente.***
   - I comandamenti, allora, non sono imposti dal di fuori e arbitrariamente da un padrone divino, ma sono richiesti dalla vita stessa **al fine di condursi e mantenersi in libertà**… per questo diventano possibili, anzi accettabili e amabili da vivere.
2. **In riferimento al *TEMPIO*…**
   - Ogni luogo, ogni spazio di tempo, ogni evento, ogni persona, ogni celebrazione, ogni silenzio, ogni relazione che permette di udire, ascoltare e accogliere le parole essenziali, salutari, ricreative, ossia le parole volte al bene, tutto ciò ***è vero tempio di Dio.***
   - In un tempio simile **è fuori posto qualsiasi mercato**, cioè tutto quello che ha a che fare con il denaro, il potere e l'adulazione, cose che non favoriscono ma disturbano la qualità della vita… **in esso invece** è concessa la sosta ***a chi vuole intrattenersi con il divino***, ossia con tutto quello che suggerisce ed esprime la bontà del vivere.
   - Per noi cristiani poi, **il vero tempio di Dio**, ove apprendere l'arte della fede che coincide con il fidarsi di Dio, ***è la persona stessa di Gesù di Nazareth***, il Risorto, il Vivente.
   - Facendo riferimento a Lui **impariamo a privilegiare le Parole di Dio,** impariamo cioè ad accogliere *quanto serve per riempire, realizzare e compiere la vita.*
3. **La *bontà creativa dei comandamenti* si accompagna allora alla *gratuità limpida del tempio* e Gesù cacciando i mercanti non fa che purificare *la religione* che si praticava in esso.**
   - L'indignazione di Gesù non è rivolta contro un luogo fisico ***ma contro una categoria di persone e contro una mentalità***: innanzitutto i gestori spesso arroganti della «casa di Dio», quindi la legge troppo rigida e il denaro come obiettivo e fine della vita.
   - Il tempio poi **non può mai essere la sede di chi intimorisce gli altri**, mortificando i desideri e i sogni della vita, **deve invece diventare il luogo della confidenza**, in cui risuona il vero sentire della gente, il suo lamento, la sua speranza, il suo pianto e la sua gioia.
   - Ecco **il compito della chiesa**, **la comunità cristiana**, quello cioè di calare **la bella notizia** nel contesto della storia, al fine di alleviare la tristezza e aumentare la gioia del vivere.

4. **Il vangelo di Giovanni, allora, è per noi una severa provocazione contro ogni tipo di *commercio religioso.***
   - Non si tratta certo del commercio di monete da cui stiamo ben alla larga, si tratta invece del mercato delle tante troppe e spesso superflue cose da fare, **che distolgono dall'essenziale.**
   - **E l'essenziale *è lo studio e la ricerca*** *in riferimento* ***alla Parola di Dio*****,** al fine di capire noi stessi, il nostro tempo, la situazione in cui viviamo e al fine anche ***di inventare un linguaggio capace di comunicare Dio all'uomo di oggi.***
   - E' quanto devono imporsi le comunità cristiane che, trovandosi sempre più sguarnite di preti, **sono chiamate ad esercitare in pieno il loro sacerdozio battesimale…** la mancanza di preti allora può essere una vera benedizione.
5. **Infine impareremo anche a relativizzare *la religione* per approdare finalmente *alla fede.***
   - **La religione** è tutto ciò che l'uomo fa per essere gradito a Dio, per ottenerne la sua benevolenza.
   - Ebbene, Gesù vuole liberarci dalla religione ***perché essa può condurci alla sudditanza e alla paura di Dio*** e trasportarci invece nel campo della fede.
   - **La fede** è quello che Dio fa a favore dell'uomo, è l'amore che Dio riversa ad ogni uomo per essere da lui accolto e ri-espresso… chi accoglie questo amore e lo traduce in fatti ***è un uomo che ha fede***, che realizza la fede… ricordando sempre che la fede non si nutre di miracoli, ma piuttosto di 'segni'.
6. **Come conclusione:**
   - **Gesù ha distrutto definitivamente la *'religione'*** fondata sul commercio con la divinità, sul baratto del dare e avere, del sacrificarsi per ricevere qualcosa in cambio, perché egli sa che il Dio della vita non gradisce sacrifici ed offerte (cfr. Sal 40, 7) ***ma se ne può fare esperienza amando.***
   - **Gesù fa pulizia dei *mercanti* che possiamo essere noi**, quando ci lasciamo ferire ***dai sensi di colpa*** perché vediamo trasgrediti gli impegni assunti verso noi stessi e magari pensiamo di non corrispondere alle attese della divinità… o quando ci prende la tristezza per la frustrazione di non sentirsi mai adeguati, puliti dinanzi a un dio severo giudice.
   - Gesù è venuto a purificare il tempio del nostro cuore **dai fantasmi del 'migliorismo'**, del dover sentirsi a posto a tutti i costi… facendoci comprendere che ***Dio non vuole servi migliori ma solo figli amati.***
   - Cercheremo infine di essere e stare liberi dal tempio e dai suoi funzionari **perché la fede è oltre il tempio.**